

GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

PATI D'ASSOCIAZIONE

	Annata	Semestre	Trimestre
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 48	L. 25	L. 15
domicilio	» 22	» 12	» 7
Per tutta Italia franco di posta	» 24	» 12	» 7

Per l'estero le spese di posta in più.
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.
Le associazioni si ricevono:
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi, 1563.

Si pubblica mattina e sera

DI TUTTI I GIORNI

Numero separate centesimi CINQUE
Numero arretrato centesimi DIECI

PREZZO DELLE INSERZIONI

(pagamento anticipato)
Inserzioni di avvisi in quarta pagina cent. 25 alla linea per la prima pubblicazione, cent. 20 per le successive. La linea sarà composta di 25 lettere, senza interpuncti, spazi in carattere bastiano.
Articoli comunicati cent. 70 la linea.
Non si tien conto dagli articoli anonimi, e si respingono le lettere non autenticate.
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

DIARIO POLITICO

Siamo perfettamente stanchi di seguire l'altalena delle notizie circa l'attitudine che prenderà la Serbia nelle contingenze attuali, che tengono il mondo in sospeso e lo riempiono di stupore.

Si direbbe che i serbi hanno un barometro politico al variabile, secondo che variano le notizie dal teatro della guerra sul Danubio. Quando i russi mostrano di riprendere lena, e di riguadagnare il prestigio perduto, il barometro di Belgrado sale fino all'entusiasmo bellicoso: quando ai russi gli affari vanno male, il barometro della Serbia discende fino all'ultimo grado della rassegnazione. Sotto i riguardi dell'esattezza, come strumento fisico, il barometro sarà pregevole, ma non lo è altrettanto sotto quelli della dignità e della convenienza internazionale.

Egli è probabile che le ultime notizie dal teatro della guerra, essendo favorevoli ai turchi, avranno sui serbi una influenza in senso pacifico. Ma non crediamo che il Principato possa tenersi a lungo in questo bilico, e far dipendere le sue risoluzioni pacifiche o guerresche dal variare della fortuna sui campi di Bulgaria. Il governo ottomano ha tutto il diritto di chieder ragione alla Serbia dei suoi armamenti, e di pretendere da essa una dichiarazione accompagnata da prove non dubbie sulla lealtà delle sue intenzioni.

Solo un disarmo può garantire la Turchia sui confini occidentali, e noi siamo d'avviso che la Turchia lo pretenderà, o domanderà spiega-

zioni categoriche a Belgrado, e regolerà sul tenore di queste la propria condotta verso la Serbia.

Ora che l'attenzione pubblica è quasi esclusivamente richiamata verso gli affari orientali, gli avvenimenti politici degli altri paesi destano un interesse assai mediocre.

Si parla di una grande agitazione polacca, di cui sarebbe centro una Società politica costituita a Londra, collo scopo dichiarato di ristabilire la integrità, la libertà e l'indipendenza della Polonia.

Questa Associazione ha per titolo *L'Aquila bianca*. Essa riconosce come capo supremo il conte Ladislao Plater, delegato della Polonia.

Essa considera la crisi orientale come una occasione favorevole per l'emancipazione della patria, ed ha risoluto di dedicarsi energicamente ed attivamente al successo di quest'opera patriottica.

I membri della Società dell'Aquila bianca invitano tutti i polacchi residenti in Inghilterra ad unirsi con essi, e li convocano a tal uopo nella sede della Società *Haydon-Square-Minories*.

Non sarebbe da sorprendersi che questo fosse il punto di partenza per una insurrezione capace di mettere la Russia in grave imbarazzo.

P. S. Gli ultimi dispacci non lasciano più alcun dubbio sulla partecipazione della Serbia alla guerra. Questa condotta sleale ha destato una viva indignazione a Costantinopoli, e produsse a Vienna ed a Pest un doloroso stupore.

Per la Russia l'entrata in campagna della Rumenia e della Serbia costituisce uno scacco morale, di cui

non basterebbe a ricompensarla una campagna vittoriosa.

Sembra infatti stabilito che il grande colosso non sia capace di misurarsi da solo col grande matto.

RIFORMA ELETTORALE

L'Associazione centrale costituzionale sedente in Roma, diramò alle Presidenze delle Associazioni costituzionali molti quesiti sulla riforma elettorale, che il ministro dell'interno ha promesso di presentare nella prossima sessione.

Le Associazioni sono invitate ad occuparsi seriamente dell'argomento, ed a trasmettere il risultato dei loro studi all'Associazione centrale.

Ecco la circolare ed i quesiti:
Roma 18 agosto 1877.

Pregiatissimo signore,
Negli ultimi giorni nei quali era aperta la Camera dei deputati, l'onorevole Depretis, presidente del Consiglio dei ministri, ebbe a dire che al riaprirsi della sessione sarebbe pronto a presentare il progetto di legge per la riforma elettorale.

Veramente sembrava dapprima che la riforma politica dovesse, secondo il preconcetto del ministero, tener dietro alla riforma amministrativa e tributaria. Ciò posto, era evidente non esservi alcuna urgenza d'interrompere la disamina del quesito elettorale, poiché nessuna seria riforma amministrativa e tributaria era stata trattata ancora in Parlamento.

Pertanto, se anche i fautori del ministero credevano di avere dinanzi un tempo non breve, molto più era lecito di crederlo a noi che non abbiamo fiducia ch'esso sappia e possa condurre a termine tale riforma.

Queste furono le ragioni per le quali ci astenemmo dall'interrogare le Associazioni costituzionali sul grave argomento. Ma oggi che fu rinnovato l'annuncio della prossima pre-

sentazione della legge elettorale, ci sembra opportuno di non lasciarci sorprendere dagli eventi, e di prepararci allo studio accurato della questione.

Egli è vero che per esaminare un progetto in concreto, sarebbe necessario averlo sott'occhio. Mal si comprende come il ministero non abbia pubblicata almeno la relazione della Commissione nominata con tanta solennità a compilarlo. Questo sarebbe stato il mezzo più acconcio per interrogare l'opinione pubblica prima della discussione parlamentare. Ma ciò non fu fatto, e potrebbe avvenire (sebbene contro le sincere pratiche costituzionali) che un così importante progetto, presentato alla Camera, fosse discusso d'urgenza e votato in poco d'ora.

D'altra parte la materia elettorale è così vasta, che l'invito alle Associazioni costituzionali di esprimere un giudizio in genere su tale materia potrebbe condurre a risultati poco pratici.

Abbiamo quindi dovuto scegliere un metodo intermedio, e pigliando in parte da quello che si è letto nei giornali circa le intenzioni del ministero, e in parte da ciò che altri hanno proposto o indicato, abbiamo formulato una serie di quesiti, che ella troverà uniti alla presente.

Noi non pretendiamo certamente di circoscrivere con ciò l'opera dell'Associazione costituzionale, la quale precederà nel modo che crederà migliore: a noi parve conveniente di porgere, per dir così, una tessera comune, ed esprimere il desiderio che ad alcuni punti principali l'attenzione degli studiosi fosse rivolta.

Come di consueto, la S. V. vorrà avere la cortesia di comunicare il risultato degli studi fatti al dottor Tullio Minelli, segretario.

Gradisca i sensi della nostra distinta stima ed osservanza.

Pel Comitato
MARCO MINGHETTI.
GIUSEPPE GIACOMELLI.
ALESSANDRO GUICCIOLI.

Quesiti sulla riforma elettorale

1. La riforma della legge elettorale è un desiderio vivo ed urgente delle popolazioni? Hanno esse in generale un'idea chiara e precisa della natura e dei limiti di tale riforma?
2. Quali sono i motivi, secondo la Associazione costituzionale, per cui tanti che hanno il requisito di elettori politici si astengono oggi dal dare il voto? E crede che una riforma elettorale accrescerebbe la proporzione dei votanti rispetto agli iscritti?

3. Quand'anche non vi fosse un vivo desiderio nè un'idea precisa di questa riforma, quand'anche non fosse sperabile che gli elettori concorrono in maggior numero al voto, messa innanzi la proposta di ampliare il diritto elettorale, sarebbe egli conveniente respingerla completamente?
4. Che pensa l'Associazione costituzionale del suffragio universale? Crede che avrebbe dei gravi pericoli, e di qual natura sarebbero questi pericoli?

5. Che pensa l'Associazione costituzionale del suffragio universale a doppio grado, per il quale tutti come elettori primari concorrono a nominare un certo numero di elettori secondari, da cui poi dipende la nomina definitiva del deputato?
6. Nella ipotesi del suffragio universale, la esclusione di tutti quelli che non sapessero leggere e scrivere, come fu proposto da alcuni deputati, sarebbe una eccezione ingiusta e nociva alla intera espressione della volontà pubblica? E d'altra parte il saper scrivere uno o più nomi in una scheda si ritiene una garanzia sufficiente d'idoneità politica?

7. Posto che l'Associazione escluda il suffragio universale, diretto, o a doppio grado, o colla clausola del saper leggere e scrivere, e quindi posto come principio che il diritto di voto politico richieda qualche garanzia d'idoneità a bene esercitarlo e cioè di capacità, d'indipendenza, d'interesse nella cosa pubbli-

ciana, ha l'Associazione costituzionale qualche sua proposta da fare?
8. Si è detto nei giornali che il progetto del governo era di ribassare l'età da 25 a 21 anni, il censo da L. 40 a L. 20, e di attribuire la capacità a coloro che hanno percorso le quattro classi elementari. Ciò supposto, che pensa l'Associazione, in riguardo all'età, in riguardo al censo, in riguardo alla capacità?

9. V'ha chi propone che tutti coloro che sono elettori amministrativi in virtù della legge vigente, diventino d'ora innanzi elettori politici. Che ne giudica codesta Associazione? Non sarebbe questa una riforma della quale si possono prevedere gli effetti con maggior probabilità?
10. V'ha chi propone di dividere, come perdura ancora in alcuni paesi, gli elettori per ceti o categorie, per esempio, una di possidenti, una di commercianti ed industriali, una di dotti ecc., a norma di certe qualifiche legali, poi vorrebbe includere in un solo ceto tutti quelli che non hanno alcun altro titolo o requisito elettorale. Ciascheduna di queste categorie nominando uno o più deputati, si avrebbe per conseguenza il suffragio universale, ma senza dare la preponderanza al solo numero. Che pensa l'Associazione costituzionale di questo metodo? Lo crederrebbe applicabile all'Italia?

11. Supposto che si accoglia il sistema della divisione per ceti, converrebbe egli inoltre che alcuni istituti pubblici (per es. le Università) avessero il diritto di nominare un deputato?
12. Fra tante forme diverse di elezione elaborate con cura e sperimentate in Italia nei suoi diversi periodi storici, v'ha qualche idea che fosse da imitarsi nel caso nostro?
13. Qualunque sia il sistema che si adotti, quelli che fan parte delle guardie doganali, di pubblica sicurezza, guardie forestali, campestri, ec., debbono essere iscritti nelle liste

APPENDICE 36
del GIORNALE DI PADOVA

Il misfatto d'Orcival

ROMANZO

EMILIO GABORIAU

E già sentiva nascere in lei ed ingrandire l'odio per quella donna, per quella rivale, ch'egli settimanalmente recavasi visitare a Corbeil. L'avrebbe voluta vedere. Chi poteva essere? Sarebbe poi tanto bella?

Ettore era rimasto impenetrabile sul proposito di miss Fancy. Destramente interrogato, aveva risposto sempre in modo evasivo, ben contento che Berta si lasciasse andare a supposizioni che alla fin dei conti non potevano essere che lusinghiere per lui.

Finalmente venne un giorno in cui ella non seppe più resistere agli assalti della curiosità. Abbigliatasi semplicemente in nero, si coprì il volto con un fitto velo e corse alla stazione di Corbeil presso a poco nell'ora che l'indignità doveva tornarsene a Parigi.

Berta non dovette aspettare a lungo: di lì a poco infatti vide comparire Trémorel colla mente. Camminavano a braccetto e sembravano i due più felici innamorati del mondo.

Collocata in modo da poter vedere senza essere vista, le passarono quasi

sui piedi e siccome procedevano lentamente, essa poté esaminare miss Fancy a suo bell'agio. La trovò bella ma triviale. Una volta fatta sicura che Jenny non era donna da temersi, Berta non pensò più che a ritirarsi premurosamente.

Ma fece male i suoi calcoli, poiché mentre essa affrettavasi ad oltrepassare le carrozze dietro cui s'era nascosta, Ettore usciva dalla stazione. S'incontrarono al cancello ed i loro occhi si scambiarono uno sguardo.

L'aveva egli riconosciuta? Il suo volto espresso la più grande meraviglia, ma non la salutò.

— Sì, m'ha riconosciuta, pensò Berta tornando a Valleuillu.

E sorpresa, un po' spaventata della propria audacia, chiedeva a se stessa se doveva rallegrarsi od affliggersi di quell'incontro. Che cosa ne sarebbe risultato?

A dieci minuti di distanza, Ettore la seguiva lungo la strada che costeggia la Senna.

Anch'egli era singolarmente sorpreso. Da lungo tempo la sua vanità, sempre all'erta, lo aveva avvertito di quanto accadeva nell'anima di Berta, ma quantunque la modestia non fosse il suo difetto, egli era ben lungi dal credere ad un sentimento, imperioso cotanto, da determinare una signora ad un simile passo.

— Ella mi ama, ella mi ama, egli si andava ripetendo.

Ma non sapeva ancora che cosa decidere. S'allontanerebbe? o fingerebbe di non essersi accorto di nulla? Eppure non c'era da esitare. Quello di andarsene sarebbe stato l'unico partito da adottare, ma questo progetto fu tosto

eliminato dalle basse passioni che ribollivano nel suo cuore corrotto.

Ah! Sauvresy gli aveva tesa la mano quando egli stava per sfuggire, Sauvresy lo aveva raccolto dopo di averlo salvato e gli aveva aperta la sua casa, il suo cuore e la sua borsa: anzi egli era appunto in quel momento occupato a ricostruirgli un patrimonio!

Gli uomini della tempra di Trémorel non possono ricevere che come oltraggi tanti e così segnalati servizi.

Il suo soggiorno a Valleuillu non era forse un continuo tormento?

Il suo amor proprio non era forse torturato dalla mattina alla sera? Eccolo d'umiliazione! Doveva subire, se non riconoscere la superiorità d'un uomo che in altri tempi aveva trattato come un inferiore!

— D'altra parte, pensava Ettore giudicando dal suo cuore di Sauvresy, egli agisce tanto generosamente con me solo per orgoglio e per ostentazione. Io qui non sono che il testimonia vivente della sua generosità: dalla mia rovina egli trae un titolo di gloria!

In somma egli non sapeva perdonare all'amico suo d'esser ricco, felice, stimato, d'aver saputo regolare la sua vita, mentre egli a trent'anni aveva sprecauto malamente la propria.

Ed avrebbe dovuto lasciarsi sfuggire una così bella occasione di vendicarsi di tanti benefici? Oh! no.

— Al postutto, egli diceva cercando di imporre silenzio al sordo mormorio della coscienza, sono andato a cercarla io sua moglie? E dessa che mi si fa incontro senza il benchè minimo tentativo di seduzione: respingerla da parte mia sarebbe una balordaggine.

L'invidia ha degli argomenti irresi-

stibili. La determinazione di Ettore era irrevocabile quando rientrò a Valleuillu.

Non si decise a partire. Eppure non aveva la scusa della passione: egli non aveva amato mai, né amava la moglie dell'amico suo: la sua infamia era fraddeamente premeditata.

Ma fra Berta e lui si ribadì una catena ben più forte dei fragili legami dell'adulterio: l'odio comune verso Sauvresy, poiché entrambi gli andavano debitori di troppi benefici.

Le ore dei loro primi convegni furono spese in recriminazioni, in sfoghi di collera anziché in proteste d'amore. Sentivano troppo profondamente l'ignominia della loro condotta per non cercare di garantirsi contro il rimorso.

Studiavano di provare che Sauvresy era ridicolo e odioso, quasi che il lato ridicolo del pover uomo, se pure ne aveva avuto uno, potesse assolverli.

Se infatti il riporre fiducia in qualcuno può essere stoltezza, Sauvresy fu stolto oltre ogni dire, poichè aveva piena fede in sua moglie e nell'amico suo.

Egli non sospettava di nulla e quotidianamente congratulavasi d'essere riuscito a trattenere il suo caro Trémorel ed anche a chi nol voleva sapere andava ripetendo la sua famosa sentenza: — Sono troppo felice!

Berta dal canto suo faceva miracoli di doppiezza per cullarlo nelle sue ridenti illusioni.

Ella, così di frequente capricciosa, nervosa, malcontenta a poco a poco mostravasi sottomessa, e d'una dolcezza veramente angelica.

Da suo marito dipendeva l'avvenire del suo colpevole legame, e nulla erale inerescioso pur d'impedire che il più

leggero sospetto sfiorasse l'ingenua sua sicurezza. Ella pagava l'orribile tributo delle donne adulate, ridotto dalla paura, dalle ansie incessanti, alle fazioni più vergognose e più disonorevoli della passione.

Del resto la loro pruzenza fu tale, che nessuno di quelli che li avvicinavano, s'accorse di nulla.

E però Berta non era felice.

Quell'amore non le dava alcuna delle gioie celesti che erasi ripromessa. Aveva sperato d'esser trasportata nelle nubi ed invece rimaneva terra terra, imbarazzata dalle miserabili volgarità d'una vita piena d'angoscie e di menzogne.

Forse ella s'accorse di non essere per Ettore che uno strumento di vendetta; che egli in lei amava solo la moglie rapita ad un amico vilmente invidiato.

E per di più era gelosa.

Dopo vari mesi, ella non aveva potuto ottenere da Trémorel che rompesse ogni relazione con Fancy. Tutte le volte che rassegnavasi a porre in campo tale questione, per lei così umiliante, Ettore le rispondeva invariabilmente.

— Pensate, Berta, che Fancy è il nostro parafulmini.

Sta in fatto però che Trémorel pensava al modo di sbarazzarsi di Jenny. Ma quest'impresa presentava della difficoltà. Caduta quasi in miseria, la povera fanciulla diventava più tenace dell'edera e si aggrappava disperatamente ad Ettore.

Tratto tratto gli faceva delle scene rimproverandogli la sua freddezza, il suo contegno inesplorabile.

Una sera in un accesso di collera, dopo averlo invano aspettato per tutto il giorno, gli disse con piglio minac-

cioso:

— Ettore, tu hai un'altra amante, lo so; ne ho la prova. Ma sta bene in guardia, perchè se mi abbandoni, è sovrà di lei che cadrà la mia collera, o nulla trascurerò per vendicarmi.

Il conte di Trémorel ebbe il torto di non attribuire alcuna importanza alle minacce di Fancy, che pur dovevano affrettare la loro separazione.

— Ella diventa insopportabile, pensava, e se un giorno io mancassi al convegno, sarebbe capace di andare a Valleuillu e farvi nascere uno scandalo terribile.

Gli è perciò che, spintovi anche dai laghi e dalle lagrime di Berta, si armò di coraggio e partì per Corbeil, risoluto a rompere la sua relazione con Fancy a qualunque costo.

Usando di tutte le precauzioni immaginabili, cercando i pretesti più plausibili, Trémorel finalmente annunciò a Jenny che solo un matrimonio poteva salvarlo dalla rovina.

Ettore s'era preparato ad una terribile esplosione di collera, a strepiti, a svenimenti. Ma con suo gran stupore Fancy non rispose neppure una parola: solamente diventò pallidissima, le sue labbra illividirono, ed i suoi occhi s'inettarono, non di sangue, ma di bile.

— Ah! disse coi denti serrati, dunque prendi moglie?

— È necessario pur troppo, cara mia! rispose Ettore con un sospiro ipocrita: pensa che in questi ultimi tempi non ho potuto esserti utile che prendendo del denaro a prestito dall'amico mio: la sua borsa non può essere eternamente a mia disposizione.

Continua

elettorali? È noto che l'Inghilterra nelle sue leggi elettorali cancella tutti i casi dubbi constabili ad altri agenti della forza pubblica, dalle liste.

14. La elezione deve continuare a fare, collegio per collegio, ovvero conviene riunire insieme parecchi dei collegi esistenti e far votare cumulativamente per più deputati, col metodo che si chiama *scrutinio di lista*? La obiezione principale che si fa allo scrutinio di lista è la difficoltà per ciascun elettore di conoscere molti candidati nei quali abbia fiducia, e se ne conclude che esso finirà col votare soltanto per influenza di agenti elettorali, anzi si aggiunge che lo scrutinio di lista fu dall'esperienza mostrato in vari casi essere strumento della più sfrenata demagogia. Dall'altra parte la elezione per collegio singolare, è tacciata di aver prevalere gli uomini mediocri, gli influenti del villaggio, ad uomini che senza aver queste influenze locali godono però più larga estimazione e fama nel paese. Che ne pensa l'Associazione costituzionale? Preferisce il voto singolare, o lo scrutinio di lista?

15. Supposto che si ammetta lo scrutinio di lista, dovrebbe essere per provincia? Si noti che in tal caso vi sono in Italia parecchie provincie dove la scheda contenebbe da 10 sino a 20 nomi. Anche ammesso il sistema, non è ciò soverchio? Non sarebbe egli più prudente in questo caso di dividere i collegi in guisa che il numero dei deputati da eleggersi non fosse maggiore di tre o di quattro?

16. L'Associazione costituzionale reputa buono il principio che la eleggibilità sia sciolta da ogni condizione di censo e di capacità come è al presente?

17. Che pensa l'Associazione costituzionale del principio della rappresentanza proporzionale, o come altri dicono della rappresentanza delle minoranze? Questo principio secondo alcuni ha un grande avvenire, e può servire di contrappeso agli eccessi della maggioranza e soprattutto nel caso di un maggiore allargamento del suffragio. L'Associazione costituzionale è di tale avviso?

18. Supposto che si, quale dei metodi presentemente in uso le parrebbe più conveniente e più pratico?

19. Sarebbe utile che il numero dei deputati fosse maggiore o minore dell'attuale (508)?

20. Supposto che questo numero si mantenga, e parimenti si mantenga il sistema del collegio singolare, la circoscrizione dei collegi dei quali può giudicare l'Associazione meriterebbe di essere modificata?

21. Il riparto del collegio in sezioni deve lasciarsi all'arbitrio del potere esecutivo, o deve essere determinato specificamente nella legge?

22. Nonostante che sia stata votata e pubblicata una legge sulle incompatibilità parlamentari, crede l'Associazione costituzionale che si debba cogliere l'occasione molto ovvia della riforma elettorale, per tornare sull'argomento e portarvi delle modificazioni?

23. Quali cautele ulteriori convien prendere così nella costituzione dei seggi come nello spoglio delle schede per assicurare la sincerità del voto?

24. Furono denunciati, in certi collegi, inconvenienti gravissimi, e tali che renderebbero fallace il risultato della votazione, tanto che alcuni credono che se non si provvede prima ad assicurare la sincerità del voto e la lealtà dello scrutinio ogni riforma risulterebbe una vana finzione. Crede l'Associazione che qualora il ministero rifiutasse assolutamente di accettare ogni maggior cautela, convenga per ciò solo respingere ogni proposta?

Note per la guerra

Arrivano in sì gran copia i telegrammi dal teatro della guerra, che uno non aspetta l'altro. Nel loro insieme dinotano chiaramente che i turchi hanno compreso l'opportunità di spingere le operazioni colla massima energia, prima che il nemico abbia ricevuto i numerosi rinforzi che aspetta, per non essere poi costretti a misurarsi con svantaggio del numero.

Secondo i nostri calcoli, che ognuno del resto può fare con una buona carta, e secondo i dati regolamentari di una truppa in marcia, noi crediamo che il nerbo di quei rinforzi non possa essere in linea prima della metà del corrente mese, anche nella previsione favorevole che la stagione continui a mantenersi asciutta, e che la praticabilità delle strade, comunque siano, non venga interrotta da incidenti straordinari.

È quindi naturale che i turchi procurino di avvantaggiarsi sul nemico in questo frattempo, e che facciano tutti gli sforzi per ridurlo a mal partito e per annientarlo. Ciò spiega perchè i turchi hanno preso l'offensiva su tutta la linea, e ciò induce a credere che la continueranno collo stesso vigore in questi giorni: due settimane sono più che sufficienti per decidere della campagna.

La mossa di Mehemed Ali, nel giorno 30, contro la sinistra dello Czarevic, minaccia evidentemente la base di operazioni dei russi, che, respinti al di là del Lom, e colla perdita della posizione di Popskoi, che avevano conservato dopo gli ultimi combattimenti, si allontanano sempre dalla possibilità di dar mano in caso di un disastro al corpo dei Balcani, colla prospettiva forse di dover abbandonare anche Tirnova.

Nello stesso giorno, 30, Osman ha favorito da Plevna il movimento di Mehemed Ali con alcune finte verso Belleside, molestando la destra dei russi, attaccandoli egli stesso nel giorno successivo, 31, a Pelichat, e battendoli completamente. Pelichat è all'est di Plevna, e il movimento di Osman può tanto avere lo scopo di dar la mano a Suleyman, il quale stava già nelle vicinanze di Gabrowa, quanto quello di minacciare Tirnova e congiungersi con Mehemed Ali.

Finora le operazioni dei comandanti turchi ebbero un esito assai felice; le perdite gravi dei russi, l'abbattimento morale che ne deriva necessariamente anche per l'abbandono delle posizioni, lo slancio conseguente in chi vince, tutto concorre a creare una somma di probabilità in favore dei turchi e a svantaggio dei loro avversari. Però bisogna che i turchi si affrettino: le battaglie di questi giorni non sono state decisive: lo stesso Osman dice che i russi non avevano più di 30 mila uomini in linea: non fu dunque l'azione decisiva che si aspettava: forse avverrà nella settimana in cui entriamo.

Il principe Gortschakoff ha concluso un contratto col Governo serbo, in forza del quale questi debba ricevere 50 milioni di franchi al mese, per la durata della guerra. La Serbia deve incominciare la guerra col 15 settembre. Rosetti è atteso per il 30 a Nicopoli, onde regolare la questione del mantenimento delle truppe rumene, essendo questa affatto sprovvista. Il principe Carlo passerà il Danubio con grande solennità. Il corpo nella Dobruccia ha respinto indietro dal 16 al 25 agosto 900 malati. Ignatieff è gravemente malato. Regna grande epidemia nei cavalli. (N. F. P.)

Il Times ha da Belgrado, 29: « Si annunzia che il ministro della guerra attuale sarà nominato capo dello stato maggiore dell'esercito serbo, e che il tenente colonnello Grutch sarà l'intendente generale dell'esercito.

« Parecchi ufficiali del genio sono partiti per la frontiera.

« È pronta una quantità di pontoni e di materiale da ponti sui fiumi Marova e Timok e a Kladova.

« Domani otto battaglioni di truppe regolari partiranno per la frontiera. Essi erano accampati da lungo tempo a Topchidené, presso Belgrado.

« La Serbia può mettere in campagna 40,000 uomini, non comprese le milizie di prima categoria e le riserve. »

Esercito Serbo

Ora, che pare probabile che la Serbia possa di nuovo essere indotta a mettere in campagna la sua armata, è cosa interessante il conoscere la forza e le condizioni delle forze del principato secondo i calcoli fatti dai giornali inglesi.

Dalla conclusione della guerra recente contro la Turchia, l'armata serba è stata completamente riorganizzata, ed ora, come si rileva dai quadri, è composta di 117,248 uomini di fanteria, 3584 di cavalleria, di 3500 tra soldati del genio e treno con 356 cannoni. In realtà però questa forza è molto discosta dal vero. Durante le ultime ostilità le perdite dell'armata serba, causata parte dal nemico, ma principalmente dalle malattie, furono molto gravi, e non è trascorso ancora un tempo sufficiente per poter riempire i vuoti verificatisi nelle truppe. Perciò volendo fare un calcolo, più che si può, fedele, pare che la Serbia, se mobilizzasse domani tutte le sue forze potrà mettere in campo 73 mila uomini circa di fanteria, non più di 2000 cavalli, e 3 mila tra soldati del genio e treno. Aggiungansi i 356 cannoni sopra notati.

Ma di tutte queste forze una parte piccolissima è costituita da vecchi e ben esercitati soldati, e del resto, quantunque possano opporre qualche resistenza contro un invasore, perchè su posizioni più favorevoli per una difesa locale, sarebbero di una utilità molto dubbia nelle operazioni esterne.

La più gran parte dell'armata serba non è in realtà costituita che da milizia cittadina, e non v'è un nucleo sufficiente di truppe disciplinate, che possano cementarla e tenerla bene organizzata.

Dei 73,000 uomini di fanteria, per esempio, solo 1,000 appartengono all'armata permanente o stanziale; 40,000 uomini appartengono alla prima chiamata della milizia o armata nazionale e 32,000 alla riserva, cioè alla seconda o terza leva dell'armata nazionale.

Della cavalleria poi solo 240 uomini appartengono all'armata stanziale, i rimanenti 1,760 sono della milizia.

Calcolando tuttavia la massima forza militare che la Serbia possa mettere in campagna, essa si ridurrebbe a 45,000 di ogni grado ed arma, con una riserva di altri 38,000 uomini composta di uomini atti soltanto ad operazioni locali nelle proprie mortagne, o al più ad aiutare l'armata regolare nella difesa delle posizioni trincerate.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA, 1. — Leggesi nella Gazzetta della Capitale:

Venne negato l'*exequatur* a tutti i vescovi di Sicilia che l'hanno domandato. Essendo i loro benefici di patronato regio, la domanda deve essere rivolta personalmente al Re, non al solo Governo. I vescovi si sono rivolti al Vaticano per avere istruzioni in proposito.

L'Italia dice che l'onore. Sismit-Doda porrà l'ultima mano ai lavori per i ruoli organici delle varie amministrazioni, onde poter presentare alla Camera le deliberazioni della Commissione sotto forma di allegati al bilancio di previsione del 1878.

Assicurasi che i decreti di promozioni nell'atto personale giudiziario sono in pronto e che verranno pubblicati nel bollettino del 7 settembre.

TORINO, 1. — Continua la pioggia di le decorazioni, e la cosa passa la burla. A Torino furono testé decorati quasi tutti gli ufficiali del disciolto Palladio. Per meriti di guerra forse?

N.tisi poi che delle 200 croci distribuite molte furono mandate a chi l'aveva già e dello stesso Ordine.

MILANO, 2. — Ieri sera alle 10 e mezzo S. A. R. la principessa Margherita giungeva a Monza, proveniente da Pontresina e Ballagio. L'aspettava alla stazione Sua Altezza Reale il principe Umberto, accompagnato da alcuni suoi ufficiali d'ordinanza. I Principi di Piemonte si fermeranno a Monza per tutto l'autunno. (Perseveranza)

GENOVA, 1. — Leggiamo nel Corriere Mercantile:

Il piroscafo *Batavia*, partito il 20 corrente da Singapore, reca in Italia le ceneri del compianto generale Nino Bixio. Si calcola che debba essere in Genova il 24 settembre. Può darsi però, che per forti venti Monsani che soffiano in questa stagione nell'Oceano indiano, il piroscafo ritardi di alcuni giorni il suo arrivo.

NAPOLI, 1. — Una nuova retata di camorristi s'è fatta stamane nel mercato del pesce, nello stesso modo di quella di ieri al mercato delle frutta e con gli stessi risultati, gli stessi risultati, gli stessi quasi fino nel numero dei catturati: 53. Alcuni di essi sui quali non passavano antecedenti di camorra, sono stati rimessi in libertà; gli altri, condotti nelle carceri, nove dei quali alle 3 sono stati potati deferire al potere giudiziario. (Piccolo)

MODENA, 1. — Ieri sera poco prima della mezzanotte si vedeva per le contrade della nostra città una via vai di allievi della Scuola militare, che terminato il periodo della vacanza estiva, ritornano ai loro studi. Rientrati alle 12 nel Palazzo Reale, sono partiti stamane, divisi in due colonne comandate, l'una dal colonnello cav. Lanza e l'altra dal tenente colonnello cav. Tonini, per le passeggiate militari alle quali abbiamo accennato giorni sono. Saranno di ritorno alla metà del mese corrente, e ai primi del venturo incominceranno le lezioni. (Panaro)

PALERMO, 30. — La Corte di Cassazione di Palermo ha giudicato che gli ammoniti non possano essere iscritti nelle liste elettorali.

CATANZARO, 20. — Siamo lieti di annunziare che sabato si è tenuta una riunione di egregi cittadini i quali intendono istituire un'Associazione Costituzionale.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA, 30. — Il sig. Antonio La Charme, antico capo di gabinetto del maresciallo Vaillant, è morto improvvisamente a Matouy.

31. Il Pays scrive un articolo abbastanza risentito contro l'organo del duca Decazes, perchè gli sembra che « l'espédiente » del plebiscito sia considerato da esso con disprezzo. Dice che agli orleanisti naturalmente il voto popolare che essi chiamano *espédiente*, non può andare a versi, ma ciononostante dice il Pays, non v'ha altro mezzo a cui ricorrere in un paese che non vuole più saperne di diritto divino. « Ciò che chiamano sdegnosamente *espédiente*, dice il Pays, noi lo addimandiamo *diritto nazionale*, all'infuori del quale non crediamo possa fondarsi alcun che di duraturo. »

La Defense udendo far parola di dimostrazioni che si starebbero ordinando a Lilla in favore di Gambetta rammenta ai comitati di giureconsulti, che secondo l'organo conservatore lo consiglia, che non faranno altro se non che aumentare il numero degli eroi « da polizia correzionale. »

INGHILTERRA, 30. — Il sig. Edward Wilson, uno dei più stimati ingegneri d'Inghilterra, è morto a Londra. Era ingegnere in capo della grande Compagnia delle ferrovie dall'est e di parecchie altre Compagnie d'Inghilterra.

SPAGNA, 30. — In seguito alle dimostrazioni fatte dal governo francese ed inglese al governo spagnolo circa allo smarrimento frequentissimo di lettere e pieghi contenenti valori, i quali provengono dalla Francia e dall'Inghilterra e sono diretti in Spagna, il governo spagnolo ha nominato un' apposita commissione d'inchiesta, la quale terrà le sue sedute a Madrid verso il 18 settembre.

AUSTRIA UNGHERA, 30. — La Neue Presse fa seguire alcuni commenti ad una sua informazione sulle mire segrete della politica di Sir Nothcote.

Il diario viennese è fermamente convinto che il ministro di Beaconsfield ritenga unico mezzo di garantire gli interessi dell'Inghilterra essere quello di rinnovare la politica della guerra di Crimea. Crede inoltre che se ciò dipendesse da lui solo e egli non avesse a tener conto della opposizione parlamentare e della divergenza d'opinioni che regna nello stesso ministero, probabilmente l'Inghilterra sarebbe già entrata nell'azione, e la sua flotta che ora muove alla volta del Pireo sarebbe accorsa già da qualche tempo al Corno d'Oro.

Ma, soggiunge la Presse, il gabinetto inglese, se benissimo di non poter contare sullo zelo dei governi continentali. La diplomazia fa sfoggio banali di frasi ampollate quando parla dei danni della guerra e dell'utilità di concludere la pace, ma si irrita e fa la restia, se trattasi di procedere energicamente contro la Russia.

ATTI UFFICIALI

La Gazzetta Ufficiale del 1° settembre contiene:

Nomine nell'Ordine della Corona d'Italia.

R. decreto 24 agosto che approva il regolamento per la applicazione dell'imposta sui fabbricati.

La Direzione generale dei telegrafi annunzia l'interruzione del cavo sottomarino fra Bahia e Rio de Janeiro (Brasile)

CRONACA CITTADINA

E NOTIZIE VARIE

CONSORZIO NAZIONALE

Nei primordi di questa patriottica istituzione, il conte Francesco De Lazara, zelante promotore di quanto può contribuire al bene del paese, faceva pratiche onde stabilire in questa colta e patriottica città, un Comitato per il Consorzio Nazionale; ma in allora le sue prestazioni non ottennero il desiderato effetto. Rappresi però nel frattempo più favorevole la pubblica opinione al concetto del Consorzio, sappiamo che ora il barone Giuseppe Treves dei Bonfilii, dietro incarico avuto da S. A. R. Presidente il principe di Carignano, potrà mercé l'appoggio di benemerite

persone costituire un Comitato Provinciale composto di una trentina di onorevolissimi cittadini.

Il Comitato si propone di adoperarsi per l'incremento progressivo del fondo destinato al Consorzio Nazionale, in modo da non portare alcun pregiudizio alla pubblica e privata beneficenza. Esso promuoverà annue tenuissime offerte, avendo però in mira che molti concorrano alla patriottica opera. Se qualche altro mazzo gli si presenterà, sempre senza pregiudizio d'altre istituzioni, il Comitato non sarà per trascurarlo. Sua divisa però sarà quella di chiedere poco, ma chiederlo a molti, rendendo famigliare ed accetto alla popolazione il sacrosanto e provvidissimo fine del Consorzio Nazionale, che è esclusivamente quello di sollevare il Credito Pubblico e dello Stato, mediante lo ammortamento del Debito Nazionale.

Il Comitato ha per Presidente il suddetto barone Treves ed a Vice-Presidente ed a Segretario vennero nominati i signori conti Ferri Francesco ed Alberto di Zacco.

A tempo opportuno esso darà prova della sua esistenza; frattanto invita tutti coloro che desiderassero di concorrere spontanei con offerte o con doni in favore del Consorzio, ad indirizzarsi alla Presidenza che a nome del Comitato se ne professerà riconoscente, ma.

Distribuzione di premi. Ieri, alle 12 meridiane, nella gran Sala della Ragione, ebbe luogo la solenne distribuzione dei premi alle alunne e agli alunni delle scuole primarie.

La sala, addobbata a festa, era gremita di persone. Assistevano alla distribuzione il sindaco comm. Piccoli, il regio prefetto comm. Fasciotti, il soprintendente agli studi, il rettore dell'Università comm. Giampaolo Tolomei, il prof. comm. Salomoni, il prof. senatore Bellavitis, il direttore delle Scuole tecniche e molte altre autorità.

Al principio e alla fine della festa, le alunne e gli alunni cantarono abbastanza bene alcuni cori dei maestri Girotto, Bueggi e Fusello. Non possiamo anzi far a meno di riportare una di quelle poesie, veramente graziosa, il cui autore ebbe il torto di celarsi sotto il nome assai vago di *vecchio maestro*. Eccola:

LA STORIA

Ogni leggenda dell'amata gronda
La rondinella sa;
E la capra ogni curva della sponda
Dove brucando va;
E sa la peccchia della sua regina
La croaca gentil;
E l'arugno ogni ombra della ruina
Dove contesse il fil.
Ma la natia tua terra, o giovinetta,
Tu non conosci ancor,
La bellissima terra che ricetta
L'ossa de' tuoi maggior.
Tu non conosci sue discordie e pianti,
Sue glorie e sue viltà,
E il nome e i gesti de' suoi forti amanti
Nelle diverse età;
Ed i saccheggi delle genti ladre
Che n'hàn segato i fior,
E le virtù dei figli che alla madre
Salvarono l'onor;
Corri alla mamma e dille: — Sì cortese:
Stasera al fuocar
Comincia a dirmi del mio bel paese,
Perchè lo possa amar.

In complesso la cerimonia procedette con buonissimo ordine; tuttavia crediamo di raccomandare alla *Montagna* di moderarsi un po' nei suoi entusiasmi.

Riciviamo poi da una relazione particolareggiata del soprintendente scolastico, prof. Pietro Vittanovich, che quest'anno il numero degli iscritti ammontò:

a) per le scuole femm. urbane a 873
b) » » » suburb. a 934
c) » » » masch. urbane a 1195
d) » » » suburb. a 1185

Totale 4187

L'anno scorso gli iscritti erano soltanto 3913; abbiamo dunque un aumento di 274 alunni.

Carità cittadina. — Somma pubblicata . . . L. 48.—
N. N. Tolmezzo . . . » 5.—
N. N. » 0.50
G. M. P. » 4.—
Q. dott. P. » 5.—

Totale L. 62.50

Teatro Garibaldi. — Ho una buona notizia da dare al pubblico padovano. Il bravo Moro-Lin ci prepara una novità desideratissima. Bottesini, che l'altro ieri fantezzò i veneziani in un concerto dato al Malbran, suonerà al Garibaldi giovedì prossimo.

Bottesini è divenuto ormai celebre concertista, e spero che anche tra noi raccoglierà larga messe d'applausi.

Stasera *Una fameja in rovina* del cav. Gallina.

Società di mutuo soccorso fra i filarmonici. — Riceviamo la seguente:

L'adunanza generale della Società di mutuo soccorso fra i filarmonici di Padova che doveva aver luogo il giorno 2 corr. venne sospesa in seguito alla giustificata mancanza di molti soci. Restano quindi tutti avvisati che detta adunanza viene riportata definitivamente al giorno di sabato 8 corr. alla stessa ora e nello stesso locale, secondo l'invito già dato.
LA PRESIDENZA.

Concerto. — La musica del 1° Regg. fanteria suonerà oggi 3 settembre, in Piazza Unità d'Italia dalle 7 1/2 alle 9 i seguenti pezzi:

1. Marcia, *Meda e Tochon*. L. Causi.
2. Gran fina 2° Lucia. Donizzetti.
3. Valtz, *Imene*. Tanara.
4. Fantasia originale per cornetto. Fortucci.
5. Gran finale 3°, *Jone*. Petrella.
6. Polka. Mattiozzi.

Artisti concittadini. — Nei giornali di Messina troviamo con piacere molti elogi della signora Bianchini, nostra concittadina ed abilissima suonatrice di flauto, la quale si è distinta in un concerto, ch'ebbe luogo le sere scorse nel Politeama Vittoria di quella città.

La Gazzetta di Messina dice: « Il pubblico era curioso di vedere una signora suonare uno strumento di flauto, nuovo per la sua costruzione e per la materia ond'era costruito, cioè, il flauto d'argento del Briccialdi. »

La Gazzetta soggiunge che il concerto ebbe pieno successo, e che la signora Bianchini fu applauditissima e chiamata più volte al proscenio. Quindi conclude:

« La signora Bianchini può andar superba del suo successo, perchè il nostro pubblico non sa far complimenti; e il diapason della sua aspettativa era altissimo, iersera, e ciò non pertanto esso fa superato dalla bravura di lei. »

Un furto ingente. — Leggesi nel *Rinnovamento*, 2:

Un furto ingente fu consumato l'altra sera tra le 10 e le 12 in danno della sig. D. T. Francesco (altri dicono russa) abitante al primo piano del palazzo Grimani a S. Polo.

La signora D. T. di ritorno dal teatro entrata nella sua stanza da letto trovava assassinati due mobili antichi che in essa si trovavano ed aperta una finestra respiciente sul Canal Grande e dalla quale sembra i ladri s'ensi introdotti, o non ufiti, od aiutati da taluno dei domestici di casa.

Il bottino fatto dai ladri, in gioie e valori, ascende alla cospicua somma, di circa quarantamila lire.

Ieri stesso la Questura procedeva all'arresto della cameriera, del barcaiolo e di un ex-cuoco della derubata siccome veramente imputati complici del furto, perchè sospetti di aver aiutato i ladri a consumarlo o con gli'indizi o con l'azione.

UFFICIO DELLO STATO CIVILE

Bollettino del 31

NASCITE

Maschi n. 1. — Femmine n. 2

MORTI

Bertocco Domenico di Cristoforo, di mesi 10.

Bonfa Giuseppe di Gaetano, d'anni 1.

Mingardo Giovanni di Agostino, d'anni 1.

Scanferla Vittoria di Luigi, d'anni 2 1/2.

Rampazzo Andrea di Natale, d'anni 20.

mesi 6 falegname, celibe.

Tutti di Padova.

Bollettino del 1°

NASCITE

Maschi n. 2. — Femmine n. 1.

MATRIMONI.

Tonini Ildebrando del fu Luigi, impiegato, celibe con Brunelli Avinda Gaetano, possidente, nubile.

MORTI

Stringari Alessandro di Giuseppe, di giorni 7.

Fantinati Maria di Luigi, di mesi 2.

Barolo Giovanna di Giuseppe, d'anni 3, mesi 1 1/2.

Paulovich Giuseppe di Matteo, d'anni 18, studente celibe.

Bernardinetti Pietro del fu Bartolo, d'anni 40, libbro, coniugato.

Più due bambini esposti.

Tutti di Padova.

SPETTACOLI

Teatro Garibaldi. — La drammatica compagnia veneta diretta dall'artista Angelo Moro-Lin, rappresenta: *La fameja in rovina*. Ore 8 1/2.



Acq e dell'Antica Fonte di PEJO

Si spediscono dalla Direzione della Fonte in Brescia dietro vaglia postale.

100 Bottiglie Acqua Vetri e cassa L. 36 50

50 Bottiglie Acqua Vetri e cassa L. 19 50

Casse e vetri si possono rendere allo stesso prezzo affrancate fino a Brescia.

Deposito principale in Padova presso il sig. Pietro Cimogotto, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 13-278

LA FAMIGLIA IL DIRITTO ROMANO

per FRANCESCO SCHUPFER

Padova Tipografia Sacchetto, 1876 in-8 - L. 6

Avviso Le inserzioni dalla Francia pel nostro giornale si ricevono esclusivamente presso l'Office Principal de Publicité E. E. OBLIEGHT, 16 Rue Saint Marc a Parigi.

SPECIALITÀ DELLA FARMACIA 24 del Chimico Farmacista O. Galleani di Milano

Via Meravigli

(Si spediscono dietro rimessa di vaglia postale franche a domicilio per tutta l'Italia e all'Estero)

Leggiamo nella "Gazzetta Medica", (Firenze 27 maggio 1887). — È inutile di indicare a qual uso sia destinata la

I pericoli e disinganni fin qui sofferti dagli ammalati per causa di droghe nauseanti sono attualmente evitati con la certezza di una radicale e pronta guarigione, mediante le

Dopo le adesioni di molti e distinti medici ed ospedali clinici niuno potrà dubitare dell'efficacia di queste

Noi non sapremmo sufficientemente raccomandare al pubblico l'uso delle

VERA TELA ALL'ARNICA

della Farmacia 24 DI OTTAVIO GALLEANI Milano, Via Meravigli.

perchè già conosciuta non solo da noi, ma in tutte le principali Città d'Europa, dove la TELA GALLEANI è ricercatissima.

Venne approvata ed usata dal compianto prof. comm. dott. RIBERI di Torino. Sradica qualsiasi CATO, guarisce i vecchi indurimenti ai piedi; specifico per le affezioni reumatiche e gotose, sudore fetore ai piedi, non che per dolori alle reni con perdite ed abbassamenti dell'utero, lombaggini, nevralgie, applicata alla parte ammalata. — Vedi *Annuaire Médical de Paris*, 9 marzo 1870.

È bene però l'avvertire come molte altre Tele sono poste in circolazione, che hanno nulla a che fare colla TELA GALLEANI; e d'arnica ne portano solo il nome. Ed infatti applicate, come quella GALLEANI, sui calli, vecchi indurimenti, occhi di pernice, asprezze della cute e traspirazione ai piedi, sulle ferite, contusioni, affezioni nevralgiche e sciatiche, non hanno altra azione che quella del cerotto comune.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati

Pillole Vegetali

depurativo del sangue e purgativo superiori per virtù ed efficacia a tutti i depurativi finora conosciuti

Sono trent'anni che si fa uso di queste pillole, e per trent'anni diedero sempre risultati tali da dimostrarne l'efficacia e la pratica utilità in molteplici e svariate malattie, sia causate dalla discesa del sangue o da infermità viscerali.

Come ne fanno fede gli attestati dei celebri medici professori comm. Alessandro Gambarini, cav. L. Panizza, non che del cav. Achille Casanova, che le sperimentarono in vari casi, sempre con felici risultati, nelle seguenti malattie: nell'impetenza, nelle dispepsie, nel vomito, nei disturbi gastrici, per difficile digestione, nelle nevralgie di stomaco, nella stitichezza, nell'epatite cronica, nell'itterizia, nell'ipocordriasi, e principalmente contro gli ingorghi del fegato, della milza, emorroidi, non che a coloro che vanno soggetti a vertigini, crampi e formicolii causati dalla pienezza di sangue, tanto encomiati ed usati dal defunto dottor Antonio Trezzi.

PILLOLE ANTIGONORRHOICHE

del pr. D. C. P. PORTA

adottate dal 1851 nei sifilicomi di Berlino. (Vedi *Deutsche Klinik di Berlino e Medicin Zeitschrift di Würzburg*, 16 agosto 1865 e 2 febbraio 1866, ecc.; che da vari anni sono usate nelle cliniche e dai Sifilicomi di Berlino, ora acquistano gran voga in tutte le Americhe, essendo state richieste da vari farmacisti di Nuova-York e Nuova-Orleans, che dietro i felici risultati ottenuti dalla spedizione d'assaggio del 1867, ne fecero a GALLEANI cospicua domanda, onde sopprimere alle esigenze dei medici locali.

Di quanti specifici vengono pubblicati nella 4.ª pagina dei Giornali, e proposti siccome rimedi infallibili contro le Gonoree, Leucorree, ecc., niuno può presentare attestati col suggello, della pratica come codele Pillole che vennero adottate nelle Cliniche Prussiane, e di cui ne parlarono con calore i due giornali sopra citati.

Ed infatti, esse combattendo la gonoree, agiscono altresì come purgative, e ottengono ciò che dagli altri sistemi non si può ottenere, se non ricorrendo ad purganti drastici od ai lassativi, combatte i catarri di vescica, la così detta ritenzione d'urina, la renella, ed ordine sedimentose.

Per evitare l'abuso quotidiano di ingannevoli surrogati.

Pillole Bronchiali e Zuccherini

del prof. PIGNACCA di Pavia (37 anni di successo)

Hanno un'azione speciale sui bronchi, calmano gli impeti od insulti di tosse, causati da infiammazione dei Bronchi e dei Polmoni per cambiamenti di atmosfera, raffreddori, ecc.

Sono poi utilissime per i predicatori e cantanti ridonando forza e vigore, facilitando l'aspirazione, e così liberandoli da catarri Bronchiali Polmonari e Gastrici, senza dover ricorrere ai lassativi od alle mignatte.

Firenze, 21 dicembre 1873.

Preg. sig. Galleani, Farmacista, Milano.

Dio sia benedetto, dacchè faccio uso delle vostre Pillole Bronchiali mi ritornò la voce colle forze potendo ora continuare le mie funzioni religiose non che le lunghe prediche, senza verun incomodo; seguito però a far uso dei vostri zuccherini di minor azione, prendendone massime dopo le funzioni.

Tutto vostro devotissimo servo DON SERAFINO SARTORIS, Canonico Milano, 10 ottobre 1873.

Caro sig. Galleani.

Mercè le vostre Pillole Bronchiali potrei essere scritturato per la stagione di carnevale appunto quando disperavo già per causa dell'abbassamento ostinato della mia voce, non posso adunque che rendervene pubbliche lodi per essere stato liberato da un incomodo e da una quasi certa bolletta.

Vostro affezionato servo FRANCESCO CORBINI, Via S. Raffaello, n. 12

Prezzo alla scatola le Pillole L. 2.50. — Alla scatola i Zuccherini L. 1.50. — Franco L. 1.70 contro vaglia postale in tutta Italia.

Pejo Antica Fonte Pejo Ferruginosa

Quest'Acqua tanto salutare fu dalla pratica medica dichiarata l'unica per la cura ferruginosa a domicilio. — Infatti chi conosce e può avere la Pejo non prende più *Recoaro* od altre. Si può avere dalla Direzione della Fonte di Brescia e dai sigg. Farmacisti in ogni città. La Direzione C. BORGHETTI

Deposito principale in Padova presso il sig. Pietro Cimogotto, Piazzetta Pedrocchi, Via Pescheria Vecchia, N. 535 A. 16-286

TESTI UNIVERSITARI

PUBBLICATI DALLA PREMIATA TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. — Riproduzione delle note già litografate di Diritto Civile. - Padova 1873, in 8° L.	8.—
Id. — Note illustrative e critiche al Codice civile del Regno. - Padova 1875, in 8°	5.—
CORNEWAL LEVIS — Qual'è la miglior forma di Governo? traduzione dall'inglese con Prefazione del Prof. Comm. L. Luzzatti - Padova in 12	2.—
FAVARO prof. A. — L'Integratore di Duprez ed il Pianimetro dei momenti di Amel. - Padova 1872	1.50
Id. — Lezioni di Statica Grafica, con tavole. Padova 1877, in 8°	10.—
KELLER prof. A. — Il terreno agrario. - Padova 1864, in 12°	2.50
MONTANARI prof. A. — Elementi di Economia politica. - Padova 1872, in 8°	5.—
ROSANELLI prof. C. — Manuale di patologia generale. - Padova 1870	6.—
ROSSETTI prof. F. — Sul magnetismo. Lezioni di fisica. - Padova 1871, con figure	3.—
SACCARDO prof. P. A. — Sommario di un Corso di Botanica. IIª edizione. Padova, 1874	3.—
SANTINI prof. G. — Tavole dei Logaritmi precedute da un Trattato di Trigonometria piana e sferica. IIIª edizione. - Padova	8.—
SCHUPFER prof. F. — Il Diritto delle obbligazioni secondo i principii del Diritto Romano. - Padova 1868	10.—
Id. — La Famiglia secondo il Diritto Romano - Padova, 1876, in 8°, vol. 1°	6.—
TOLOMEI prof. G. P. — Diritto e procedura penale. IIIª edizione. - Padova 1875	8.—
TURAZZA prof. D. — Trattato d'Idrometria e d'Iranica pratica. IIª edizione. - Padova, 1868	10.—
Id. — Elementi di Statica. Statica dei sistemi rigidi. - Padova 1872	2.—
Id. — Del moto dei sistemi rigidi. - Padova 1868	6.—

OPERE MEDICHE a grande ribasso

VENDIBILI ALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BIACCI dott. I. — Opere mediche ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e A. Barbò Sencin. Vol. 5, in 8°	L. 5.—
COLLETTI prof. F. — Galateo dei medici e dei malati. Padova, in 12°	50
Id. — Delle acque minerali della Lombardia e del Veneto. - Padova	50
Id. — Dubbio sulla Diatesi ipostenica. - Padova	50
Id. — Del prof. G. Andrea Giacomini e delle sue opere. Cenni storici	50
GIACOMINI prof. G. A. — Opere mediche edite ed inedite, ordinate ed annotate dal prof. F. Colletti e G. B. Mugna. Vol. 10	30.—
MUGNA prof. G. B. — Clinica medica del prof. G. Andrea Giacomini	50
ROKITANSKI prof. C. — Trattato completo di anatomia patologica. - Venezia. Vol. 3.	9.—
SIMON prof. G. — Le malattie della pelle ricondotte ai loro elementi anatomici. - Venezia, in 8°	2.—
ZENTMAYER F. — Principii fondamentali della percussione ed ascoltazione. Traduzione del prof. Concato. - Padova	2.—

Si diffida di domandare sempre e non accettare che la TELA VERA GALLEANI di Milano. — La medesima, oltre la firma del preparatore viene controfirmata con un timbro a secco: O. Galleani, Milano.

(Vedasi Dichiarazione della Commissione Ufficiale di Berlino 4 agosto 1869)

Torino, il 2 febbraio 1868.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano

Ho voluto provare su me stesso, per una ostinata lombaggine, la vostra TELA all'ARNICA, e debbo convenire mi ha giovato moltissimo, anzi più che qualsiasi altro rimedio: sovrattutto potrei azzardarmi di applicarla ai miei clienti, affetti dallo stesso incomodo, e ne ottengo sempre felici risultati, perciò è d'obbligo affermare che in tali casi, è di un effetto sorprendente, e di un'applicazione facile e per nulla fastidiosa.

Gradite i sensi di mia considerazione e stima inalterabile.

Professore RIZZI

Costa L. 1, e la farmacia GALLEANI la spedisce franco a domicilio contro rimessa di vaglia postale di L. 1.20.

Sculliana, 15 marzo 1874.

Preg. sig. Galleani, farmacista, Milano.

Nell'interesse dell'umanità sofferente, e per rendere il meritato tributo alla scienza ed al merito, attestiamo che da ben 14 anni affetti da sifilide che divenne, terzaria, ribelle a quanti sistemi si conoscono per combatterla, non rimasero farmaci, noti ed ignoti sotto titolo di specifico che non furono sperimentati su vasta scala e tornarono tutti infruttuosi.

Al quarantesimo giorno che faccio uso delle vostre non mai abbastanza lodate Pillole vegetali depurative del sangue mi trovavo quasi totalmente guarito, con somma meraviglia di quanti mi videro prima e che disperavano della mia guarigione.

In fede di che mi raffero

suo devotissimo G. TERNINI

Cancelliere della Pretura di Sculliana

Prezzo: Scatola da 18 Pillole L. — 60 id. 36 id. 1 50

Si diffida di domandare e non accettare che le vere Pillole di Milano.

Napoli, 3 dicembre 1873.

Caro sig. O. Galleani, farmacista, Milano.

La mia Gonoree è quasi scomparsa, da che faccio uso delle vostre, impareggiabili Pillole antigonorrhoiche, ciò che non potevo ottenere con altri trattamenti aggiungerò che ancor prima di questa malattia trovavo nel vaso da notte del fondo catarroso ed anche della renella, e che dopo l'uso delle vostre Pillole, si l'uno che l'altro scomparvero, ed ora posso evacuare senza stenti né dolori.

Gradite i sensi della mia gratitudine per la prontezza nella spedizione, e per i vostri ottimi consigli. Credetemi sempre

Vostro servo ALFREDO SERA, Capitano

Contro vaglia postale di L. 2.20 la scatola si spediscono franche a domicilio. — Ogni scatola porta l'istruzione sul modo di usarle.

RIVENDITORI A PADOVA:

Pianeri Mauro, Riviera S. Giorgio e Farmacia all'Università — Luigi Cornelle, Via Vecovado e Farmacia all'Angelo — Semi Beggiate farmacista — Bernardi e Dorer, farmacista — Perotto, farmacista, Via S. Lorenzo — Sartorio e C., farmacia, Via Sal Vecchio — Roberti, Farmacista, Via Carmine — Sani Pietro, farmacista.

Per comodo e garanzia degli ammalati in tutti i giorni dalle 12 alle 2 vi sono distinti medici che visitano anche per malattie veneree.

La detta Farmacia è fornita di tutti i Rimedi che possono occorrere in qualunque sorta di malattie, e ne fa spedizione ad ogni richiesta, muniti, se si richiede, anche di consiglio medico, contro rimessa di vaglia postale.

Scrivere alla Farmacia di 24. Ottavio Galleani, via Meravigli, Milano

Padova - Tipografia editrice F. Sacchetto - Via Servi

SEMI PROF. A.

Della Fabbricazione e Conservazione dei Vini

Lire DUE - Edizione con figure - DUE Lire

Premiata Tipogr. Ed. F. Sacchetto

CAPPELLETTI CAV. GIUSEPPE

STORIA DI PADOVA

DALLA SUA FONDAZIONE FINO AI DI NOSTRI

Padova 1876 - 2 volumi in-8. - ital. Lire 15

Trovati vendibile presso i principali Librai la

PRELEZIONE

AD UN CORSO DI

Storia della Costituzione Inglese

DEL PROF. LUZZATTI LUIGI

Cent. 50 - Padova, Premiata Tipografia F. Sacchetto, in-8. - ent. 50